



# Comunità Parrocchiale Sant'Antonio



02/2021

**FOSSONA** dal 17 gennaio  
al 31 gennaio

## **In questo tempo di continua pandemia**

Il problema non è solo quello delle mascherine messe male, degli assembramenti fuori controllo, dei posti letto che mancano: il problema vero è che siamo circondati dalla sofferenza: quella della solitudine dei malati negli ospedali, dei malati di altre malattie che non vengono curati... Ma anche la solitudine dei nonni che non vedono i nipoti, dei bambini e dei ragazzi che non possono ritrovarsi con i coetanei a giocare all'aperto...

Non che prima la sofferenza non ci fosse, ma era tenuta ai margini; si faceva finta che, grazie alla scienza, fossimo sul punto di vincere ogni malattia, ogni dolore. Vivevamo in un mondo in cui ci facevano pensare di esser liberi di realizzare ogni desiderio. Soprattutto pensare che potessimo non invecchiare mai, continuando fino a tardissima età, a divertirci e a provare piacere, l'unico vero obiettivo che la società ci proponeva come apprezzabile.

Adesso che non possiamo più viaggiare, che non ha senso comprare vestiti se dobbiamo stare in casa, adesso che siamo rimandati alla povertà delle nostre vite vuote, la sofferenza ci invade senza risorse. Siamo di fronte al problema di fondo che ha sempre angosciato l'umanità. Siamo messi a nudo di fronte ad una realtà che non volevamo vedere.

Impelagati in una situazione cui non troviamo rimedio, spesso veniamo soltanto invitati a praticare la virtù della fermezza: cioè a stringere i denti e tener duro. La storia, è piena di esempi in questo senso, nobili e ammirabili. Ma affrontare alla radice il problema della sofferenza vuol dire mettere in discussione la concezione ampiamente diffusa oggi che la vita val la pena di essere vissuta solo se è fonte di piacere. Vuol dire domandarsi il senso della vita, questione che da troppo tempo la società aveva rinunciato a porsi. E – per chi non ha paura di credere – vuol dire soprattutto aprirsi al fatto religioso. Pensare alla sofferenza, a come spiegarla, a come viverla, a come dividerla, è un tema al cuore di ogni religione, e in particolare del Cristianesimo che, fissando lo sguardo sulla passione di Cristo, indica come cercar senso anche nelle situazioni di dolore assurdo.

## **17 gennaio**

### **2a Domenica del Tempo Ordinario**

ore 8.30: Zaggia Cesira + Greggio Matilde e Ampelio

ore 10.30: santa messa

Lunedì 18 gennaio - non c'è messa

Martedì 19 gennaio - ore 18.00: santa messa

Mercoledì 20 gennaio - 18.00: santa messa

Giovedì 21 gennaio - Sant'Agnese vergine e martire

ore 18.00: santa messa

Venerdì 22 gennaio - ore 16.00: santa messa

Sabato 23 gennaio - ore 18.30: (*messa festiva*) Bano Santo

## **24 gennaio**

### **3a Domenica del Tempo Ordinario**

#### **Giornata della Parola di Dio**

ore 8.30: don Luciano + Colombina Vittoria + Tonello Amalia

ore 10.30: santa messa

Lunedì 25 gennaio - non c'è messa

Martedì 26 gennaio - Santi Timoteo e Tito, vescovi

ore 18.00: santa messa

Mercoledì 27 gennaio - ore 18.00: santa messa

Giovedì 28 gennaio - ore 18.00: santa messa

Venerdì 29 gennaio - ore 16.00: santa messa

Sabato 30 gennaio - ore 18.30: (*messa festiva*) Fontana Pietro 30°

+ Ceron Ada 30°

+ Bordin Attilio, Adele e Annalisa

## **31 gennaio**

### **4a Domenica del Tempo Ordinario**

ore 8.30: Bordin Ennio + Piran Antonietta

ore 10.30: santa messa

## **Domenica 24 febbraio**

Come da pagina accanto, la Chiesa celebra la **Domenica della Parola di Dio**. È una iniziativa suggerita ed istituita da Papa Francesco, un paio di anni fa, allo scopo di promuovere tra i fedeli, una più intensa e proficua familiarità con Sacre Scritture. Per un cristiano sono “Parola di Dio”. Forse, non si è mai compreso fin nelle sue conseguenze estreme il fatto che Dio ci parli. Nel deserto della vita, quando condizioni avverse come quelle che stiamo vivendo, rendono sterile ogni cosa e tutto appare in subbuglio, l’ascolto della sua Parola può essere di grande aiuto: restituisce pace e senso all’esistenza.

Ma come leggerla? Da dove iniziare? A chi non ha mai letto con costanza e profondità la Bibbia, occorre subito dire che non è bene, all’inizio, leggerla da capo a fondo. Si incontrerebbero ben presto libri ostici, testi di difficile comprensione, pagine che stancano o addirittura scandalizzano. Allora il lettore si blocca e non vuole più proseguire.

Occorre quindi saper discernere; darsi un ordine: vi sono libri che è meglio non leggere subito, ma solo dopo che si è acquisita una grande e profonda conoscenza della Bibbia, come affermava già san Girolamo. Certamente sono da lasciare per ultimi il Levitico, i libri storici dell’Antico Testamento, i profeti Ezechiele e Daniele e, nel Nuovo Testamento, l’Apocalisse. È invece bene iniziare la lettura da uno dei vangeli sinottici (Matteo, Marco e Luca) e passare poi agli Atti degli apostoli, per conoscere gli inizi della chiesa, ed eventualmente alla Prima lettera ai Corinzi, per rendersi conto della vita di una comunità cristiana delle origini.

Poi si può passare all’Antico Testamento, leggendo i capitoli 1-11 del libro della Genesi, seguiti dai capitoli 1-24 del libro dell’Esodo. A questo punto alcuni profeti – come Amos, Osea, Isaia e Geremia – possono essere affrontati con una certa facilità, lasciando per ultimi i libri sapienziali (in particolare Giobbe, anche testualmente molto complesso). Certo, il libro dei Salmi può sempre essere letto da subito, scegliendo però alcuni Salmi che esprimano e ispirino la preghiera del lettore. I Salmi sono un favo di miele, ma anche al loro interno ve ne sono alcuni che possono essere di inciampo. Gli altri libri del Nuovo Testamento, cioè le lettere apostoliche, non sono facili: si inizi dalle lettere di Giovanni e solo in un secondo momento si leggano quelle di Paolo, lasciando per ultima la Lettera agli Ebrei.

In parrocchia, la Domenica della Parola di Dio è occasione per un incontro con i lettori: cioè le persone che in chiesa, nel corso della messa, dall’ambone proclamano le letture. È ormai tradizione. Detto incontro, **quest’anno, avrà luogo alle ore 15.00 in patronato**. Salvo impegni maggiori, gli interessati son pregati di partecipare.

## In agenda

### Iniziazione Cristiana o Catechismo

Con la ripresa della scuola siamo ripartiti pure noi. Gli incontri di catechismo, interrotti per le feste natalizie, lentamente sono di nuovo cominciati: due gruppi medie (prima e terza) mercoledì 13 gennaio, e due gruppi elementari (terza e quinta) sabato 16 gennaio.

Adesso si riparte anche con gli altri gruppi. Naturalmente seguendo sempre le dovute e necessarie indicazioni precauzionali.

Ecco, quindi, il proseguimento del programma e gli orari:

- **Mercoledì 20 gennaio** alle ore 16.30: seconda media (in patronato)
- **Sabato 23 gennaio** alle ore 15.00: seconda elementare (in taverna) e quarta elementare (in patronato).

E poi nuovamente

- **Mercoledì 27 gennaio** alle ore 16.30: prima media (in patronato) e terza media in taverna.
- **Sabato 30 gennaio** alle ore 15.00: terza elementare (in patronato) e quinta elementare (in taverna).

### Prima elementare

Continuiamo a raccogliere i nomi dei bambini di prima elementare. Non appena il numero si sarà consolidato, decideremo sul da farsi. Una volta chiarita la situazione, ci metteremo noi stessi in contatto direttamente con i genitori interessati.

### Martedì 19 gennaio

Alle ore 20,30 in taverna, Consiglio Pastorale Parrocchiale. Siamo rimasti in sospenso per lungo, troppo tempo. L'ultimo incontro ebbe luogo agli inizi di settembre, quando si era ancora nel tempo delle pie illusioni: pimpanti tornavamo dalle ferie e temevamo sì, una "seconda ondata", ma speravamo non arrivasse.

Adesso, ci siamo dentro fino al collo. Ma sopravvivere si deve. Dobbiamo riflettere e decidere su una serie di questioni: attività educative, iniziazione cristiana, sacramenti, sito della parrocchia, gruppi pulizie, ecc.

### Domenica 10 gennaio

Con la celebrazione del Battesimo del Signore e l'inizio di un nuovo ciclo liturgico, il tempo natalizio è finito. Qualcuno amaramente ha osservato: "Neanche ci siamo accorti sia stato Natale". Causa la pandemia e le relative limitazioni, infatti, non è stato proprio una bella festività.

E con il tempo natalizio abbiamo dato l'addio anche al presepio; un'opera veramente bella e significativa. Un grade grazie a quanti si son prodigati nel farlo.